

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -13/15 aprile-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

13 aprile 2018

Nel 2010 il dirigente maoista “Azad” venne ucciso. Era accompagnato da un giornalista pure lui assassinato. Nel 2011 l’attivista sociale Swami Agnivesh e Bineeta Pandey, moglie del giornalista, hanno sporto denuncia provocando l’apertura di un’inchiesta, nel cui ambito 29 poliziotti sono stati accusati e perseguiti. Sono stati scagionati tutti, il che ha indotto le due donne a sporgere un’altra denuncia. Questa è stata respinta nel 2015 e conseguentemente hanno presentato richiesta di revisione. È contro quest’ultima che il giudice dell’Alta Corte di Hyderabad si è pronunciato lunedì 9 aprile. Ha emesso un ordine di sospensione delle procedure per cui i 29 uomini avrebbero dovuto comparire davanti al tribunale di Adilabad. Le procedure sono state sospese fino a nuovo ordine.

15 aprile 2018

Il funzionario di polizia del commissariato di Patahi e un soldato sono stati feriti a seguito dell’attacco compiuto da membri della famiglia e simpatizzanti del guerrigliero maoista Rudal Sahni arrestato il 14 aprile nel distretto di East Champaram (Bihar). La folla ha lanciato pietre contro di loro mentre cercavano di condurlo alla stazione di polizia. Le autorità hanno detto che la famiglia e i simpatizzanti del guerrigliero hanno attaccato i poliziotti proprio dopo l’arresto, inseguendoli e lanciando oggetti. I due poliziotti feriti sono stati ricoverati in ospedale. Sahni è stato imprigionato e interrogato sotto forte sorveglianza.

Lotte e repressione

Francia

14 aprile 2018

Sabato mattina, 14 aprile, sono ripresi gli scontri a Notre-Dame-des-Landes dove centinaia di *zadisti* hanno in particolare rimesso le barricate laddove i gendarmi si erano impegnati a smantellarle l’indomani della visita a sorpresa del *premier* venerdì 13 aprile. I gendarmi hanno risposto sparando lacrimogeni e granate assordanti ai bengala. Un drone ha sorvolato la zona.

Permanevano almeno tre barricate formate da legno e pneumatici, ricostruite sulla strada distrettuale D81, di cui una era incendiata.

Il sorvolo effettuato da un elicottero nella notte ha permesso di notare quattro barricate su questa strada. Un'operazione di sgombero è stata lanciata verso le 7 del mattino con due blindati davanti e qualche squadra. Le forze dell'ordine hanno subito un lancio di molotov e di acido sul "cammino Suez" e hanno replicato sparando gas lacrimogeni. Non ci sono feriti. Nelle sue fila la squadra medica degli *zadisti* ha segnalato una decina di feriti. Sedici *zadisti* sono stati arrestati da lunedì 9 aprile. Alcuni sono condannati, altri no.

14 aprile 2018

Da 7.000 a 10.000 persone solidali con la ZAD (Zona da difendere, n.d.t.) hanno manifestato per le vie di Nantes, controllate da un migliaio di poliziotti e un elicottero. Dopo un approccio tranquillo i CRS hanno dovuto rispondere a un lancio di pietre contro i loro camion, inizialmente sparando gas lacrimogeni. Vetri di finestre sono stati mandati in frantumi e cassonetti sono stati dati alle fiamme da gruppi di manifestanti mobili, rimasti attivi dopo il disperdersi del corteo. 12 manifestanti sono stati arrestati e le autorità segnalano 64 feriti fra le forze dell'ordine (due poliziotti sono stati ricoverati in ospedale).

aggiornamento 15 aprile:

Domenica sera, 15 aprile, il procuratore generale ha fatto il punto sulle 12 custodie cautelari in corso. Tre persone sono state rilasciate nel pomeriggio dopo aver ricevuto una citazione a comparire poi davanti al tribunale penale di Nantes. Sei persone saranno deferite lunedì mattina, 16 aprile, alla procura di Nantes. Saranno processate nel pomeriggio con iter immediato. Anche due minori saranno rimessi lunedì mattina al giudizio della procura di Nantes, per essere convocati davanti al tribunale minorile. La custodia cautelare è stata prolungata infine dalla procura di Nantes senza che sia stata ancora adottata finora una decisione giudiziaria.

15 aprile 2018

Domenica 15 aprile, il coordinamento degli occupanti ha dato appuntamento a ovest di una strada che attraversa la ZAD (Zona da difendere, n.d.t.) lungo il cosiddetto cammino di Suez. Verso le 11, alcune centinaia di *zadisti* hanno tentato di passare a est della strada per andare a ricostruire i siti distrutti. I gendarmi hanno sparato candelotti lacrimogeni e per eliminare l'accerchiamento. I supporti agli *zadisti* sono affluiti dopo metà mattina verso il luogo della manifestazione. Nel primo pomeriggio parecchie migliaia di manifestanti si sono sparse nella zona del *cammino di Suez*, soprattutto nei boschi circostanti.

Domenica mattina, grandi blocchi stradali di gendarmi sono stati attuati sulle strade principali d'accesso alla ZAD. I gendarmi hanno lasciato passare le persone dopo aver perquisito le borse. Lo Stato francese ha chiesto agli occupanti ZAD sgomberati o meno di regolarizzare la loro situazione prima del 23 aprile. La squadra medica degli *zadisti* ha riferito che dall'inizio della settimana almeno 148 persone sono state curate, vittima di scoppi di granate o per ematomi subiti oppure

disturbi al sistema nervoso (vertigini, cefalea, confusione), a causa delle esplosioni. Pure parecchi giornalisti sul luogo degli incidenti sono rimasti feriti.

In questi ultimi giorni, si sono svolte molte manifestazioni di solidarietà agli sgomberati, oltre a quella di Nantes. Da 1.000 a 2.000 persone hanno manifestato a **Montpellier** contro diversi temi della politica di Macron compreso quello della ZAD e anche in questo caso ci sono stati scontri: domenica, 51 persone fermate, 43 sottoposte a custodia cautelare: A **Bruxelles**, venerdì 13 aprile, una trentina di dimostranti riunita davanti all'ambasciata di Francia è stata circondata, sottoposta a un controllo generale delle identità. Una grande manifestazione è partita a **Montreal** dalla stazione di metropolitana *Mont-Royal* e si è conclusa dentro l'*Università del Quebec*.